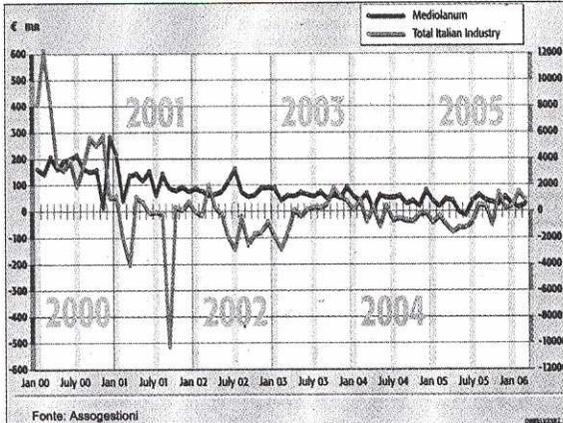


Con l'aiuto dei promotori è sempre possibile trarre vantaggi dall'andamento dei mercati

Risparmio e strategia

La preannunciata correzione dei mercati si è avverata puntualmente e puntualmente dappertutto abbiamo letto le solite frasi: «Oggi bruciati in Borsa centinaia di miliardi», «Crollano i mercati», «Gli investitori scappano». La storia si ripete sempre e come sempre l'emotività prevale sul ragionamento razionale che invece ci consiglia di comprare proprio quando i mercati scendono. Come sappiamo il comportamento umano è soggetto all'emotività. Parlando, appunto, di risparmio dobbiamo tenere in conto anche dell'intervento di altri fattori atavici tra i quali la necessità di mettere in sicurezza il proprio futuro o il mantenere pieno il proprio granaio. Ma pensando razionalmente il ragionamento da farsi è in parte opposto. I mercati nel loro insieme rappresentano l'economia e da sempre l'economia rappresenta lo sviluppo dell'umanità che è cresciuta sempre e non è mai arretrata, ci sono stati alti e bassi ma la cosiddetta linea dello sviluppo ha sempre avuto un trend positivo. Da questo si trae la conclusione che se si investe nell'economia mondiale e si lasciano ai propri investimenti i giusti tempi di maturazione che, per gli investimenti in azioni, non possono essere inferiori agli 8/10 anni, la probabilità del buon risultato è vicina al 100%, quindi è il momento di cogliere l'opportunità.

Un aiuto determinante nella gestione del risparmio è dato dalla funzione del Promotore Finanziario. Quando il promotore è sostenuto da una azienda in grado di fornirgli supporti formativi e, soprattutto, una strategia mirata, ha a sua disposizione lo strumento con cui vincere in primo luogo la propria emotività per poi far fronte a quella del cliente. È il caso degli uomini di Banca Mediolanum che sono attentamente preparati a fare in modo che i propri clienti possano sfruttare i periodi di negatività dei mercati: la dimostrazione è data dal fatto che durante tutte le fasi storiche di cali dei mercati negli ultimi 20 anni mentre i clienti delle altre reti vendevano i propri investimenti in fondi azionari, perdendoci, i clienti di Banca Mediolanum hanno sempre mantenuto il proprio investimento



Il grafico rappresenta il confronto tra l'andamento della raccolta netta dei fondi azionari Mediolanum e quello del mercato. Questo andamento dimostra come i clienti Mediolanum, con l'acquisto costante, grazie alla consulenza dei loro promotori, riescano a sfruttare i periodi di ribasso comprando a prezzi più bassi e non subendo l'emotività del momento.

e magari acquistato, ottenendo così, nel lungo periodo, buoni guadagni anche abbassando il prezzo medio. Un altro punto determinante dell'importanza del consulente è dato dal fatto che anche in periodi di crescita dei mercati l'investimento strategicamente corretto nei tempi e nei modi, esattamente come viene proposto da Banca Mediolanum, consente dei margini di positività superiori a quelli realizzati dal puro andamento dei mercati. Tanto per fare un esempio, da

un'indagine svolta da un noto quotidiano risulta che nel triennio 2003/2005 i portafogli dei clienti dei fondi Mediolanum hanno reso molto più dell'indice generale dei Fondi Comuni di Investimento e che nel solo 2005 hanno fatto registrare una performance lorda ponderata superiore al 19%. Tutto questo è dovuto soprattutto alla strategia della Banca e al modo con il quale la Banca stessa è in grado di comunicare ai propri uomini la strategia.

Il progetto realizzato in collaborazione con Alboran

Spot TV per le aziende

Banca Mediolanum d'ora in poi offrirà la sua consulenza alle aziende dei propri clienti per quanto riguarda la comunicazione della loro immagine e del brand. La Banca fondata da Ennio Doris, infatti, ha pensato di mettere a disposizione della sua clientela l'esperienza maturata nel campo della televisione e dei media. Il progetto verrà portato avanti grazie alla preziosa collaborazione di Alboran, la società che con Mediolanum Comunicazione realizza per il Gruppo Mediolanum filmati tv e servizi, in particolare in occasione delle convention aziendali organizzate dall'istituto di credito. Ma ancora una volta il mezzo per raggiungere i potenziali nuovi clienti sarà rappresentato dalla rete degli oltre 5 mila consulenti. "Il nostro obiettivo è di portare all'esterno e mettere al servizio di altre imprese, il know-how della Banca, la prima che, già quindici anni fa, decide-



Alessandro Marchesi

va di sperimentare la tv aziendale come strumento di comunicazione, formazione e al tempo stesso di motivazione delle proprie risorse", spiega Alessandro Marchesi, responsabile vendite di Alboran. In questo progetto, dunque, la rete di vendita della Banca, ancora una volta, avrà un ruolo centrale. "Il consulente quando si recherà dal cliente, oltre ad offrirgli il supporto tradizionale per le decisioni di investimento, con il suo pc potrà mostrargli i promo e le presentazioni che il cliente avrà poi l'opportunità di modulare e adattare al profilo della propria realtà aziendale". In particolare la clientela della Banca potrà contare sulla competenza del personale di Alboran, un team nutrito di tecnici, produttori, autori di programmi, cameraman e registi a cui sarà affidata la progettazione della strategia comunicativa e successivamente la realizzazione dei video.

Pianificare sempre gli investimenti

Come leggere lo scenario borsistico delle ultime settimane? La correzione è stata sicuramente dolorosa, soprattutto per gli investitori facili agli entusiasmi dell'ultima ora, quelli che si erano accodati solo recentemente al movimento rialzista triennale (+90% dal marzo 2003 al maggio 2006). L'evento, di per sé, può essere ricondotto, finora, all'ambito della normalità statistica. Pur essendo appariscente per dimensioni, con una scivolata dell'indice di circa il 10% in un mese, la misura della correzione di metà maggio non è drasticamente diversa da quella dello scorso ottobre 2005 (-8,5%) o della primavera dell'anno passato (-6,6%). Anche il 2004 aveva conosciuto un paio d'inciampi simili (-6,5%

in marzo e poi -7,3% tra maggio e agosto). Il triennio di rialzi è stato, quindi, costellato di frenate più o meno brusche e drammatiche. Vale la pena di osservare come tutte le fasi di correzione citate, inclusa la più recente, riguardanti la Borsa di Milano, si siano verificate in sincronia totale con analoghi movimenti delle maggiori borse mondiali. Conferma, questa, non solo del fatto che ormai di norma gli operatori agiscono trasversalmente su tutti i mercati seguendo le stesse logiche, ma anche che gli eventi determinanti i movimenti delle Borse siano di portata globale, indipendentemente dalla regione geografica in cui materialmente prendono origine.

Anche questi sincronismi e uniformità comportamentali contribuiscono a rendere più macroscopici i fenomeni di turbolenza, così come i punti di svolta della tendenza, a causa della forza d'urto dei volumi che si generano. Tornando, invece, al ribasso di maggio, pochi dubbi sembrano esserci nell'attribuirne i motivi alla reazione ai rialzi dei tassi d'interesse che le autorità monetarie stanno attuando, a turno, nelle diverse macroregioni mondiali. Non si può certo pensare che i provvedimenti delle banche centrali di questa primavera siano stati una grande sorpresa, inseriti come sono in uno scenario in atto da tempo. Neppure sembrerebbe che l'inasprimento dei tassi possa seriamente compromettere la fase di crescita dell'economia reale.

Qualche danno più serio potrebbe però, alla fine, farsi sentire per quegli operatori più aggressivi nell'indebitarsi a basso costo. La percezione di qualche possibile scricchiolio è apparsa però più che sufficiente ad imprimere una sterzata ad un mercato che, solo per limitarci al contesto italiano, aveva messo a segno una galoppata di oltre il 20% in sei mesi. Questa battuta d'arresto potrebbe rivelarsi più che salutare nel medio termine, se verranno confermate le capacità di crescita dell'economia reale e lo sviluppo dei margini di profitto dell'universo delle socie-

Solo un'attenta
consulenza permette
di ottimizzare gli
investimenti anche
nei momenti
di forte incertezza

tà quotate, entrambi elementi che non sembrerebbero compromessi dalle attuali politiche monetarie che, d'altro canto, sono apparse sufficientemente efficaci nel tenere sotto controllo possibili tensioni inflazionistiche.

Sotto questa luce, anche gli aumenti di prezzo delle fonti energetiche e delle materie prime sembrano essere stati assimilati dai sistemi economici senza gravi ripercussioni. Permane quindi uno scenario dove la maggiori variabili «classiche» sono tenute sotto controllo, incluse quelle particolarmente enfatizzate, quali lo squilibrio commerciale e il debito pubblico negli Stati Uniti. Questo non toglie, però, che i movimenti dei mercati tendano a essere bruschi e repentini. La presenza sempre più imponente, tra l'altro, di organismi d'investimento che utilizzano tecniche di hedging, ha reso disponibili importanti risorse che possono costituire e sostenere posizioni ribassiste con vendite allo scoperto, fornendo così maggiore energia propulsiva ai momenti di «svolta» dei mercati, in entrambi i sensi di marcia. Mentre, semmai, è sulla tenuta di alcuni nuovi protagonisti dello scenario globale, come, in primo luogo, Cina e India, che a volte sorgono interrogativi. Si tratta, però, di interrogativi su fenomeni nuovi e inesplorati, dove lo spazio per le sorprese, buone o cattive che siano, rimane ampio. Sono tempi, quindi, di forti emozioni, che solo un'accurata pianificazione dei propri investimenti consente di superare agevolmente, eventualmente approfittando dell'opportunità che rappresentano.

Walter Ottolenghi

Entra in Banca Mediolanum
BASTA UNA TELEFONATA
840-704.444
www.bancamediolanum.it

Selezione e reclutamento
tel. 02-90492778

Notizie Mediolanum
a cura di Roberto Scippa
roberto.scippa@mediolanum.it